LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

SANTE MESSE

Sabato 19 settembre
Ore 17.30: Def. Biancolin Mario

Domenica 20 settembre
Ore 09.00: Def. Sonego Ernesto, Maria Giuseppina
Ore 11.00: Def. Bruno e Delfina, Oreste e Caterina, Oscar e Antonietta

Lunedì 21 settembre
Ore 08.30: *libera da intenzione*

Martedì 22 settembre
Ore 08.30: Def. Gambina Amelia e Corrado
Ore 15.00: Funerale di Annamaria Trombino

Mercoledì 23 settembre
Ore 18.00: Def. Benedetto, Giovanni e Giuseppina

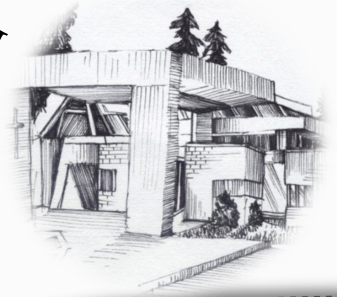
Giovedì 24 settembre
Ore 08.30: *libera da intenzione*

Venerdì 25 settembre
Ore 08.30: Def. Valvassori Giuseppina (3' Ann.) Ernesto Pilot

Sabato 26 settembre
Ore 17.30: Def. Franca, Aurora, Ida, Adriano, Giuseppe e Mario, Rocco ed Ermenegildo

Domenica 27 Settembre
Ore 09.00: Def. Renato (Trigesimo)
Ore 11.00: Def. Fam. Cordenons, Enrico Casciano (Ann.) Lida e Angelo

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della
Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

20 Settembre 2020
XXV domenica T. O.

L'economia del Signore: amare in «perdita»
(padre Ermes Ronchi)

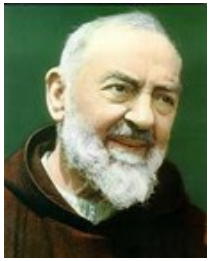
La vigna è, tra tutti, il campo più amato, in cui il contadino investe più lavoro e più passione, gioia e fatica, sudore e poesia. Vigna di Dio e suoi operai siamo noi, profezia di grappoli colmi di sole. Un padrone esce all'alba in cerca di lavoratori, e lo farà per ben cinque volte, fino quasi al tramonto, pressato da un motivo che non è il lavoro, tantomeno la sua incapacità di calcolare le braccia necessarie. C'è dell'altro: Perché ve ne state qui tutto il giorno senza fare niente? Il padrone si interessa e si prende cura di quegli uomini, più ancora che della sua vigna. Qui seduti, senza far niente: il lavoro è la dignità dell'uomo. Un Signore che si leva contro la cultura dello scarto!
E poi, il cuore della parabola: il momento della paga. Primo gesto contromano: cominciare dagli ultimi, che hanno lavorato un'ora soltanto. Secondo gesto contro logica: pagare un'ora soltanto di lavoro quanto una giornata di dodici ore.
Mi commuove il Dio presentato da Gesù: un Dio che con quel denaro, che giunge insperato e benedetto a quattro quinti dei lavoratori, vuole dare ad ognuno quello che è necessario a mantenere la famiglia quel giorno, il pane quotidiano. Il nostro Dio è differente, non è un padrone che fa di conto e dà a ciascuno il suo, ma un signore che dà a ciascuno il meglio, che estende a tutti il miglior dei contratti. Un Dio la cui prima legge è che l'uomo viva. Non è ingiusto verso i primi, è generoso verso gli ultimi. Dio non paga, dona. È il Dio della bontà senza perché, che trasgredisce tutte le regole dell'economia, che sa ancora saziarci di sorprese, che ama in perdita.

Anzi la nostra più bella speranza è un Dio che non sa far di conto: per lui i due spiccioli della vedova valgono più delle ricche offerte dei ricchi; per quelli come lui c'è più gioia nel dare che nel ricevere. E crea una vertigine dentro il nostro modo mercantile di concepire la vita: mette l'uomo prima del mercato, il mio bisogno prima dei miei meriti. Quale vantaggio c'è, allora, a essere operai della prima ora? Solo un supplemento di fatica? Il vantaggio è quello di aver dato di più alla vita, di aver fatto fruttificare di più la terra, di aver reso più bella la vigna del mondo. Ti dispiace che io sia buono? No, Signore, non mi dispiace che Tu sia buono, perché sono io l'ultimo bracciante. Non mi dispiace, perché so che verrai a cercarmi ancora, anche quando si sarà fatto molto tardi. Io non ho bisogno di una paga, ma di grandi vigne da coltivare, grandi campi da seminare, e della promessa che una goccia di luce è nascosta anche nel cuore vivo del mio ultimo minuto.

Lunedì 21 S. Matteo Apostolo ed Ev. Chiamato anche Levi, era di Cafarnao, faceva il pubblicano cioè l'esattore delle tasse per i Romani, categoria mal vista dagli Ebrei. Chiamato da Gesù, lo seguì con entusiasmo liberandosi dei beni terreni. In quest'anno liturgico (Anno A) ci viene proposto nella liturgia il suo vangelo che riporta le parole di Gesù: «Quando tu dai elemosina, non deve sapere la tua sinistra quello che fa la destra, affinché la tua elemosina rimanga nel segreto» (Mt 6,3) e sempre nel capitolo 6,25-34 per sei volte Gesù ripete: «Non affannatevi» per il cibo, per il vestito, per la stessa vita e aggiunge: «Il Padre vostro celeste sa già che ne avete bisogno. Voi cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia».

Mercoledì 23 S. Pio da Pietralcina Francesco Forgione nacque nel 1887 a Pietralcina. Nel 1903 vestì l'abito francescano dei cappuccini assumendo il nome di fra' Pio e nel 1910 fu ordinato prete. Si offrì al Signore come vittima per i peccatori e nel 1918 ricevette le stimmate. Nella celebrazione eucaristica si immedesimava totalmente nel mistero della passione. Aveva anche il dono di leggere i cuori e le code davanti al suo confessionale erano interminabili. Istituì i "gruppi di preghiera", realizzò una struttura ospedaliera a servizio dei malati poveri. La sua santità è stata riconosciuta e proclamata solennemente dalla Chiesa il 16 giugno 2002.

Sabato 26 Santi Cosma e Damiano I santi martiri Cosma e Damiano furono fratelli gemelli, secondo il Martirologio Romano, e compagni non solo di sangue, ma anche di fede e di martirio. Studiarono assieme medicina in Siria e salirono ben presto a grande fama per la loro valentia nel curare i malati. Forse erano arabi di nascita, ma assai per tempo ricevettero un'educazione cristiana veramente ammirabile. Animati da vero spirito di fede e di carità si servirono della loro arte per curare sia i corpi sia le anime con l'esempio e con la parola. Riuscirono a convertire al cristianesimo molti pagani. Si portavano in fretta presso chiunque li richiedesse rifiutando ogni compenso, contenti di poter per mezzo della loro arte esercitare un po' di apostolato. In questo modo si attirarono amore e stima non solo dai cristiani, ma anche dagli stessi infedeli. Vivo il loro culto in Oriente in Occidente, dove numerose chiese e monasteri di epoche diverse sono intitolate ai santi martiri "guaritori".



APPUNTAMENTI

Domenica 27

Ore 12.30: Battesimo di Luiza Murataj figlia di Marinela e Renald Murataj

Lunedì 28 settembre le S. Messe feriali riprendono l'orario invernale:

Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì ore 18.00;

Mercoledì ore 08.30

In caso di funerali le messe di orario vengono comunque celebrate